



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO**OPERATORI DI PACE - ROMA****SETTORE e AREA DI INTERVENTO**

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della Pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO (voce 8 del progetto)

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di proposte che aiutino a vivere la quotidianità dell'impegno per la pace, articolato nelle aree di bisogno di

- **informazione e sensibilizzazione,**
- **formazione ed approfondimento dei temi della pace**
- **documentazione e studio**

questo progetto definisce i seguenti **Obiettivi**:

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo generale: Potenziare la fruibilità delle informazioni relative alle aree di crisi, in Italia e nel mondo, ed alle opportunità di impegno per la pace a livello individuale e collettivo

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
- Nell'ultimo anno sono state realizzate 2 iniziative di informazione , "informapace", sui temi della pace e della mondialità	- Aumento del 50% di informapace realizzati
- La newsletter Operatori di Pace viene inviata a 2.390 contatti	- Aumento del 2% del numero dei contatti
- Le schede "testimoni di pace" pubblicate sul sito www.caritasroma.it sono 83	- Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace
- L'aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale avviene a cadenza bimestrale	- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile
- Le schede sulle guerre dimenticate elaborate dal SEPM sono 12	- Realizzazione di almeno 5 nuove schede sulle guerre dimenticate

AREA DI BISOGNO

Documentazione e studio

Obiettivo generale: Incrementare la fruizione dei documenti sui temi della pace e della mondialità

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
- Il Centro Documentazione mette a disposizione dell'utenza 2.042 titoli (1.605 libri, 119 dossier, 234 video, 84 cd rom)	- Aumento del 2% dei titoli presenti
- Negli ultimi 5 anni sono stati consultati in media 25,4 articoli per anno (24,8 libri, 0,6 video, 0,6 cd rom)	- Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo generale: Incrementare le occasioni di formazione ed approfondimento sui temi della pace sul territorio di Roma

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
Nell'ultimo anno sono stati realizzati 102 interventi formativi sui temi della pace e della mondialità (89 in scuole, 3 in parrocchie, 10 in altre realtà)	- Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane
Nell'ultimo anno 147 "nuovi contatti" hanno partecipato ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	- Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI (voce 9.3)
--

Le attività del progetto prevedono un impegno dal lunedì al venerdì secondo gli orari in cui si articola il lavoro del SEPM, cui si aggiungono le attività di animazione del territorio che vengono programmate in qualunque giorno della settimana ed anche in orari serali. Viene, inoltre, proposta ai giovani in servizio civile la partecipazione agli eventi e alle attività del SEPM e della Caritas tutta che durante l'anno vengono di volta in volta programmati.

Per gestire meglio le molteplici attività il giovane in Servizio Civile prende parte ad alcuni strumenti operativi di cui il settore si avvale:

1. **le riunioni di ufficio:** hanno cadenza settimanale e prevedono la partecipazione di tutti gli operatori e giovani in servizio civile che compongono l'ufficio. Il SEPM cura con attenzione l'aspetto della comunicazione, vivendo questi momenti non solo in un'ottica prettamente gestionale, ma anche formativa e di confronto sulle modalità operative e/o su argomenti di attualità connessi alle aree di intervento della Pace e della Mondialità. Talvolta alcuni progetti prevedono la presenza alle riunioni di ufficio di volontari;
2. **le riunioni di equipe:** si svolgono seguendo la pianificazione propria di ogni singolo progetto e hanno l'obiettivo di verificare e pianificare l'andamento dei progetti stessi. Vi partecipano i membri delle singole equipe che vengono di volta in volta costituite allo scopo e che prevedono l'impegno di operatori dipendenti, giovani in servizio civile e volontari.
3. **il report mensile:** ai partecipanti al progetto è richiesta la redazione di un report mensile scritto sulla base di una traccia proposta, che sia per il giovane occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e fornisca agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del giovane in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, questi possa fare propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

La figura del giovane in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle esistenti, ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il giovane in servizio civile si affiancherà agli operatori ed ai volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

Nello specifico, i giovani in servizio civile saranno inseriti nelle equipe di organizzazione e gestione delle singole attività previste dal progetto, sotto la diretta responsabilità di uno degli OLP del progetto ed in un'ottica di crescente autonomia

AREA DI BISOGNO
Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 50% di informapace realizzati	A. Informapace	<p>I giovani in servizio civile collaborano con gli operatori del SEPM per tutto quanto riguarda la programmazione ed organizzazione dell'attività informativa.</p> <p>I compiti di raccolta richieste, preparazione materiale, inserimento dati contatti in archivio informatico, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla gestione, organizzazione e programmazione di percorsi informativi.</p>

<p>Aumento del 2% del numero dei contatti</p> <p>Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace</p>	<p>B. Operatori di Pace</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla redazione della newsletter mensile in collaborazione con l'operatore che cura e coordina l'attività.</p> <p>I compiti di raccolta dati ed elaborazione scheda "testimone di pace", aggiornamento archivio contatti, consultazione riviste e siti web per individuare gli appuntamenti in città per il mese successivo saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla raccolta ed elaborazione di informazioni, al lavoro di redazione, alla conoscenza di realtà impegnate sul territorio cittadino</p>
<p>Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile</p> <p>Realizzazione di almeno 5 nuove schede sulle guerre dimenticate</p>	<p>C. Osservatorio Internazionale</p>	<p>I giovani in servizio civile monitorano gli eventi internazionali e provvedono all'aggiornamento degli strumenti dedicati all'informazione su questi. Tutte le azioni di questa attività saranno svolte sotto la guida e la verifica costante dell'operatore responsabile dell'attività.</p> <p>La partecipazione all'esperienza estiva di solidarietà internazionale è un'occasione per acquisire un'informazione di prima mano e cogliere così il senso della conoscenza diretta quale prerequisito indispensabile ad un corretto stile di informazione</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa.</p>

AREA DI BISOGNO

Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Aumento del 2% dei titoli presenti</p> <p>Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati</p>	<p>A. Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano a tutte le attività necessarie allo sviluppo e alla gestione del Centro Documentazione</p> <p>I compiti di elaborazione degli abstract, accoglienza utenti e gestione prestiti, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito a tutti i temi delle opere presenti in catalogo, alla capacità di presentare e sintetizzare gli argomenti contenuti nei singoli testi, all'accoglienza delle persone, all'elaborazione progettuale di un archivio informatico</p>

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
<p>Aumento del 10% di incontri / percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane</p>	<p>A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)</p>	<p>I giovani in servizio civile sono inseriti a tutti gli effetti come partecipanti al Laboratorio di Animazione Territoriale e pertanto parteciperanno a specifiche attività che verranno realizzate.</p> <p>Inoltre svolgeranno un ruolo di affiancamento all'operatore che coordina il Laboratorio, per tutte le attività necessarie da un punto di vista di programmazione, organizzazione e verifica.</p> <p>I compiti di gestione dell'agenda, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla pace, e in merito</p>

		alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi
	B. La Campagna di solidarietà "Mi accompagni a scuola?"	I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'equipe che programma, realizza e verifica le diverse azioni di promozione e sensibilizzazione legate alla Campagna di Solidarietà In particolare, in affiancamento al coordinatore dell'iniziativa, svolgeranno compiti di programmazione e calendarizzazione dell'agenda degli appuntamenti, coordinamento delle presenze dei volontari, animazione dei banchetti di sensibilizzazione Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla pace, e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi di sensibilizzazione
Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	C. Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'equipe che programma, realizza e verifica i diversi corsi della Scuola. I compiti di raccolta iscrizioni, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica e di prima stesura degli Atti saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile. Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO (voci da 10 a 13 e voce 17)

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

4

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

4

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	SETTORE EDUCAZIONE alla PACE E MONDIALITA'	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA 19	2948	4

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI (voce 14, voce 15, voce 16)

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE (voce 19/20)

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI (voce 23)**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI** (voce 27, voce 28, voce 29)**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".
- Convenzione per tirocini di stage/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

- Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.
- Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.
- Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.
- Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

- Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI (voce 41, voce 42)

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

Agli operatori volontari in servizio civile verrà proposto un percorso formativo specifico che si realizzerà nei primi 90 giorni di svolgimento del progetto con cadenza settimanale nell'ambito delle riunioni di staff previste settimanalmente dall'organizzazione di lavoro del SEPM.

Gli incontri vedranno nel primo mese la partecipazione anche dei giovani in servizio civile all'estero, nello spirito di costituire un legame tra tutte le persone che a diverso titolo afferiranno al SEPM in quell'anno.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali
- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

Contenuti della formazione

Nel primo mese di servizio sono previsti 4 incontri, a cadenza settimanale, che intendono accompagnare il giovane nell'inserimento nella struttura.

Nei successivi 2 mesi verranno proposte ai giovani in servizio civile alcune piste di riflessione, ad ognuna delle quali verranno dedicati 3 incontri di formazione specifica.

Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente programma

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
Operare per la pace: perché? > I riferimenti valoriali dell'educazione alla pace > Esperienze di educazione alla pace in Italia	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore
Operare per la pace: con chi? > Il lavoro di rete > Le realtà presenti sul territorio di Roma	1.a Informapace 2.a a Centro Documentazione "don Lorenzo Milani" 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Francesca Orlandi	9 ore
Operare per la pace: come? > Tecniche di animazione	1.a Informapace 2.a Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
	3.b La Campagna di Solidarietà “Mi accompagni a Scuola?” 3.c Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità		
Comunicare e studiare la pace	1.b Operatori di Pace 1.c Osservatorio Internazionale 2.a Centro Documentazione “Don Lorenzo Milani”	Oliviero Bettinelli Luigi Petrucci Andrea L.M. Guerrizio Simona Meloni	9 ore
Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Simona Meloni	9 ore
il coinvolgimento della realtà ecclesiale	1.a Informapace 1.b Operatori di Pace 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale 3.b La Campagna di Solidarietà “Mi accompagni a Scuola?”	Oliviero Bettinelli Francesca Orlandi	12 ore
Dal servizio civile all’impegno personale > ipotesi di intervento per il dopo servizio	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio	9 ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività di progetto	Luigi Petrucci	6 ore

Durata 72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

- 1) **Ente proponente il progetto (*)**
CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Roma

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Roma - Area Pace e Mondialità
Via Casilina Vecchia 19 - 00182 Roma

Per informazioni: Tel 06.88815140 www.caritasroma.it E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

- 2) **Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)**
NZ01752

- 3) **Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)**
Nazionale 1ª classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) **Titolo del progetto (*)**

OPERATORI DI PACE - ROMA

- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)**

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione della Pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Codice: E 10

- 6) **Durata del progetto (*)**

<input type="checkbox"/>	8 mesi
<input type="checkbox"/>	9 mesi
<input type="checkbox"/>	10 mesi
<input type="checkbox"/>	11 mesi
<input checked="" type="checkbox"/>	12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)

Il presente progetto individua nell'educazione alla pace sul territorio della Diocesi di Roma, sostanzialmente coincidente con il territorio del Comune di Roma, l'ambito di azione.

7.2.1 Il contesto territoriale – Roma Capitale

Roma Capitale conta 2.877.215 residenti, dei quali 1.364.433 maschi e 1.512.782 femmine (<https://www.comune.roma.it/web/it/pubblicazioni-dati-e-statistiche.page>), in crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. La densità media dei residenti è di 2.236 ab./km² con picchi nei Municipi I, II e V nei quali la densità abitativa arriva a circa 9.000 unità. Sebbene la popolazione romana registri un incremento pressoché costante a partire dal 2006, tale tendenza non è dovuta al numero assoluto delle nascite: la piramide delle età segue infatti il profilo tipico "a trottola" delle popolazioni "occidentali", con un progressivo invecchiamento generale e una caduta del tasso di natalità. Negli ultimi venti anni infatti la classe d'età più consistente in termini relativi è

passata dai 30-34 anni ai 45-49 anni attuali, e il peso della popolazione ultrasessantacinquenne è aumentato di 4,8 punti percentuali (17,1% nel 1996 contro 21,9% nel 2016), a fronte di una sostanziale stabilità delle prime classi d'età (0-14 anni).

Il fenomeno che invece consente di spiegare almeno in parte la crescita della popolazione residente a Roma è l'immigrazione. Complessivamente, infatti, sono presenti in città 377.217 stranieri residenti (il 13,1% del totale, mentre nel 2000 era il 6%) e la percentuale di nascite straniere è del 16,8% (nel 2000 era l'8,1%), con un tasso generico di natalità superiore a quello dei residenti italiani (10,4‰ vs. 7,6‰).

Il mercato del lavoro, nella Città Metropolitana di Roma Capitale, è nettamente caratterizzato dal settore Terziario e Commercio: l'87,8% degli occupati lavora in questi comparti dell'economia. Queste percentuali sono ben maggiori di quelle rilevate a livello nazionale, dove la porzione di occupati che si dedica ad attività terziarie (incluso il commercio) si ferma al 70%. Rispetto alla media nazionale, nell'area romana è maggiore il peso delle attività che ruotano intorno ai servizi alle imprese, all'intermediazione finanziaria e alla compravendita di immobili, quelle legate alla pubblica amministrazione e ai servizi sociali, nonché le attività dei servizi di informazione e comunicazione.

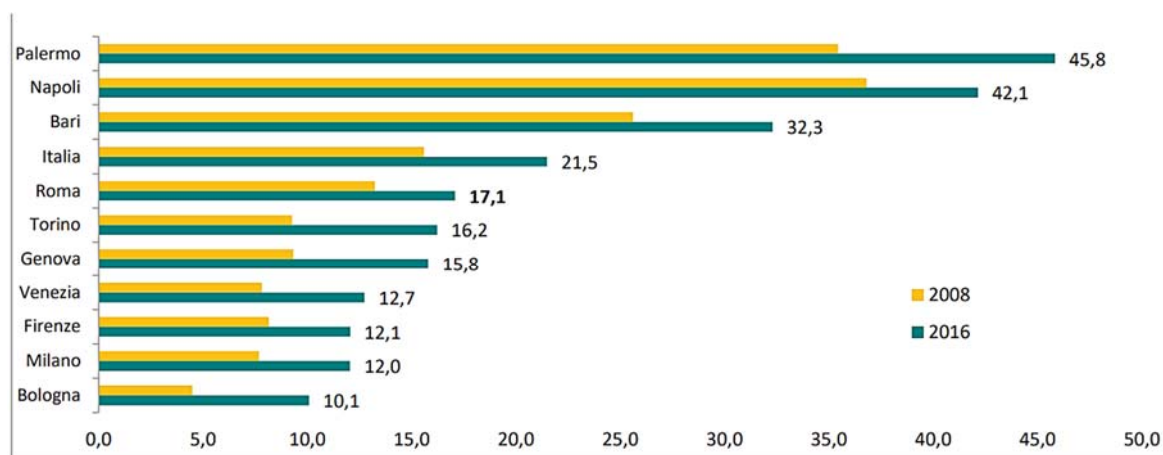
Il mercato del lavoro a Roma si caratterizza inoltre per una costante positiva ripresa del tasso di occupazione a partire dal 2013, dopo gli anni 2008-2012 di sensibile flessione. Tuttavia, la ripresa del tasso di occupazione, a Roma, è derivato in gran parte da politiche quali l'aumento del part time (volontario e soprattutto involontario) e l'incremento della Cassa Integrazione anche per settori e tipologie di aziende prima escluse.

Di contro, il tasso di disoccupazione rimane comunque elevato nel 2016 (9,8%), nettamente superiore a quello dell'ultimo anno prima della crisi (5,8% nel 2007). Molto elevato invece il tasso di disoccupazione tra i giovani di 15-24 anni (40,6%) e fra i 25-34 anni (15,5%) nel 2016. In particolare, il 52,6% delle persone in cerca di lavoro è composto da ex occupati, a causa di licenziamenti, messa in mobilità, conclusione di contratti a tempo determinato. A questa situazione si devono aggiungere anche gli "inattivi" (oltre 178mila persone a Roma), cioè tutti quei soggetti in qualche modo scoraggiati e sfiduciati dalla cristallizzazione del mercato del lavoro (tabella seguente). L'effetto scoraggiamento trova conferma nell'analisi delle ragioni della mancata ricerca di un impiego: se nel 2008 la convinzione di non riuscire a trovare un lavoro era indicata dal 21,6% degli inattivi, questa motivazione balza al 33,4% nel 2016.

Condizione	2008	2016	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	51.983	82.799	59,3
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	22.092	15.710	-28,9
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	76.416	95.379	24,8
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	693.829	665.549	-4,1
Totale	844.320	859.437	1,8

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

In questo modo si può calcolare il *tasso di mancata partecipazione al lavoro* (che comprende sia inattivi che disoccupati) pari al 17,1% (370.318 persone nel 2016) per la Città Metropolitana di Roma, in costante e lento aumento dal 2008 (+1,8%). La tabella seguente mostra che Roma è al quarto posto tra le Città Metropolitane per crescita del tasso di mancata partecipazione, subito dopo le Città Metropolitane del Mezzogiorno.



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat - RCFL

Si può quindi concludere che la “sofferenza lavorativa” non è dovuta solo a quanti perdono il lavoro ma anche, in quote crescenti un po’ in tutte le grandi aree urbane, a coloro che non cercano più attivamente occasioni di lavoro né di riqualificazione professionale.

Una nota a parte va fatta per i NEET, giovani 15-29 che non sono inseriti in percorsi formativi né alla ricerca di lavoro. Si tratta a Roma di circa 134mila giovani, in crescita del +68,3% rispetto ai livelli del 2008, una variazione nettamente superiore a quella italiana per lo stesso periodo (+21,8%). A Roma nel 2016, la quota prevalente di giovani NEET è rappresentata da uomini (53,3%) e, diversamente da quanto ci si potrebbe aspettare, non si tratta esclusivamente di giovani con un livello di formazione medio o basso: nell’area romana il 15% di questi giovani ha già acquisito un titolo universitario e ben il 53,5% ha un diploma superiore.

L’andamento di tutti questi indicatori, in altre parole, segue il ciclo della crisi economica e rispecchia in gran parte la situazione nazionale, configurando nuovi bisogni di sostegno e accompagnamento e in generale un assestamento ben più problematico dell’economia e della società rispetto agli anni antecedenti alla crisi.

Di recente pubblicazione da parte dell’Ufficio Statistica di Roma Capitale sono i dati relativi al *Benessere Equo e Sostenibile* in città (maggio 2018), che hanno l’obiettivo di rappresentare le condizioni di vita dei romani. I domini sono infatti composti da indicatori qualitativi che vanno a mostrare la qualità ed il benessere dei cittadini. Da tali indicatori emerge che *la quota di persone a rischio di povertà* a Roma è del 18,1%, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano. Le persone in *Grave deprivazione materiale* - ossia persone che vivono in famiglie con problemi legati alla difficoltà a sostenere spese impreviste o periodi di ferie, con arretrati per il mutuo o l’affitto, con alimentazione o riscaldamento dell’abitazione inadeguati - sono invece il 7,6% dei romani. Altro dato da sottolineare nella nostra città è la *Vulnerabilità lavorativa* - persone che vivono in famiglie esposte a condizioni di fragilità lavorativa monoreddito senza pensionati, con lavoro part time o atipico + senza occupati -: si tratta di circa 300mila persone, pari a Roma al 10,6% dei residenti. A Roma inoltre l’11,9% (circa 54mila persone) dei minori vive in famiglie con vulnerabilità lavorativa. Un indicatore di sintesi della situazione di disagio a Roma è il *Giudizio negativo sulle prospettive future*. Da parte dei cittadini romani si registra un’alta percentuale (21,5%) di giudizi negativi sulla propria futura situazione personale, contro il 16,2% della media regionale e il 15,3% del totale nazionale.

7.2.2 L'area di intervento - L'educazione alla pace sul territorio di Roma

Che cos'è l'educazione alla pace? Il pedagogo Daniele Novara, responsabile del Centro Psicopedagogico per la pace di Piacenza, afferma che:

"Non può essere una trasmissione culturale, ossia non può essere un insegnamento (*insegnare*, mettere un segno) perché questo vorrebbe semplicemente ribadire un modello culturale fondato sulla delega e sulla accondiscendenza passiva...

Non è neanche un curriculum di educazione alla pace... L'educazione alla pace è un processo attraverso il quale il ragazzo deve giungere a possedere gli strumenti non tanto per ripetere determinate formule e contenuti, ma per acquisire delle capacità di resistenza critica e di distanziamento rispetto all'esistente, allo status quo.

Da un alto abbiamo l'acquisizione, che fa parte del buon senso comune, per cui pace è armonia e quindi siamo sempre protesi a cercare tutto quello che può riguardare la pacificazione degli animi; dall'altro, se guardiamo alla storia e alla società, ci accorgiamo che anche situazioni in cui apparentemente c'è pacificazione, nascondono una violenza tremenda.

Se a scuola proiettassimo, per esempio, una diapositiva di una fabbrica di armi con un gruppo di operai che stanno tranquillamente lavorando e immediatamente dopo presentassimo la diapositiva di un gruppo di tifosi ultras e chiedessimo ai bambini che cosa è più violento, evidentemente la risposta è scontata: gli ultras sono più violenti degli operai che tranquillamente fanno il loro lavoro. La percezione della violenza è sempre un fatto molto complicato, discutibile, soggettivo. La società, all'interno di una certa visione antropologica, stabilisce dei criteri per cui certi atti sono violenti e certi non lo sono.

Robert Oppenheimer, lo scienziato leader del gruppo che a Los Alamos preparò la bomba atomica sganciata su Hiroshima, è sempre stato considerato un grandissimo fautore del progresso, un grande scienziato, come da noi Enrico Fermi.

Sono persone che non vengono percepite come i realizzatori di opere violente, ma soltanto di opere scientifiche. Violento è semmai l'automobilista che si ferma arrabbiato e dà un pugno ad un altro automobilista; violenti possono essere considerati gli zingari che chiedono soldi e rispondono ad un rifiuto con insulti e minacce. È solo un problema di percezione: i nomadi non hanno mai fatto la guerra a nessuno e probabilmente non la faranno mai in quanto nella loro cultura non esiste il concetto di guerra, né il concetto di Stato, di esercito, di proprietà privata.

Noi assimiliamo certe categorie come violente, mentre altre categorie che magari contengono un potenziale di violenza ben maggiore, non vengono percepite come pericolose.

Il problema pedagogico, educativo è quello di far acquisire ai ragazzi la capacità di percepire la violenza, di conoscere la possibilità di costruire un'alternativa ad un sistema che ormai è arrivato ad un punto di legittimazione della violenza tale che neanche più l'avvertiamo.

Ed è questo l'aspetto più drammatico. Il problema educativo non è quello della pacificazione perché siamo per altri versi abbastanza pacifici, già abbastanza tranquilli, non ci indigniamo più di tanto e senz'altro le generazioni che stanno crescendo si indignano ancora meno.

Don Milani, che non era un tipo aggressivo, sosteneva che il problema dei ragazzi isolati, e quindi maggiormente a rischio, non era quello di stare buoni ma quello di trovare la forza di ribellarsi alle condizioni in cui vivevano. Il suo problema era quello di fare in modo che i ragazzi potessero acquisire qualcosa di personale, di unico, una loro autonomia, una loro originalità senza adeguarsi passivamente al contesto. Lo sviluppo della capacità dell'individuo a resistere, a confrontarsi, a porsi con fiducia verso gli altri si basa sulla sicurezza personale, sulla consapevolezza delle proprie risorse. Senza una sicurezza di base non può esistere una personalità di pace.

Il timido, il violento sono fondamentalmente persone insicure: l'uno si rifugia nella fuga, l'altro nella violenza.

Per sviluppare la creatività dei ragazzi e la capacità autonoma di risolvere i problemi è fondamentale partire da situazioni effettive e reali: problematiche da sperimentare, problematizzare, analizzare, rivedere ed orientare in modo diverso. Anche quando si vuole "insegnare" la pace bisogna mettersi nei panni del bambino e chiedersi fino a che punto veramente noi, come adulti, siamo in grado di insegnare qualche cosa o se non è più opportuno dare modo alle nuove generazioni di costruire un loro mondo, un loro futuro.

Tutto ciò parte dall'ascolto; una pedagogia sana è una pedagogia che si mette nei panni delle nuove generazioni, che sa innanzitutto ascoltare."

Una realtà **complessa** come quella del territorio sopra descritto di Roma Capitale è teatro di **continui e numerosi conflitti** di diversa specie ed origine. L'educazione alla pace, declinata nelle specificità dell'educazione alla gestione del conflitto in maniera costruttiva e nonviolenta, della promozione dell'Intercultura, della solidarietà posta alla base delle relazioni umane, dello sviluppo sostenibile, di un equo utilizzo delle risorse e di un'attenzione ai problemi globali è pertanto attenzione indefettibile in questo contesto.

7.2.3 Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire

Il territorio di Roma, come sopra descritto, è complesso e pertanto dispersivo.

In questo contesto tuttavia l'interesse per le tematiche della pace e della mondialità è radicato e presente, sebbene soffra dell'incostanza legata agli eventi mediatici. Forte nel momento in cui l'attenzione dei media si concentra su alcuni eventi internazionali (guerre) generando una emotività elevata e un conseguente interesse all'approfondimento, non ha la capacità di rimanere vivo in quella quotidiana che sarebbe necessaria per garantire un impegno duraturo e realmente efficace.

Si rileva dunque il **bisogno** di proposte che aiutino a **vivere la quotidianità dell'impegno per la pace**

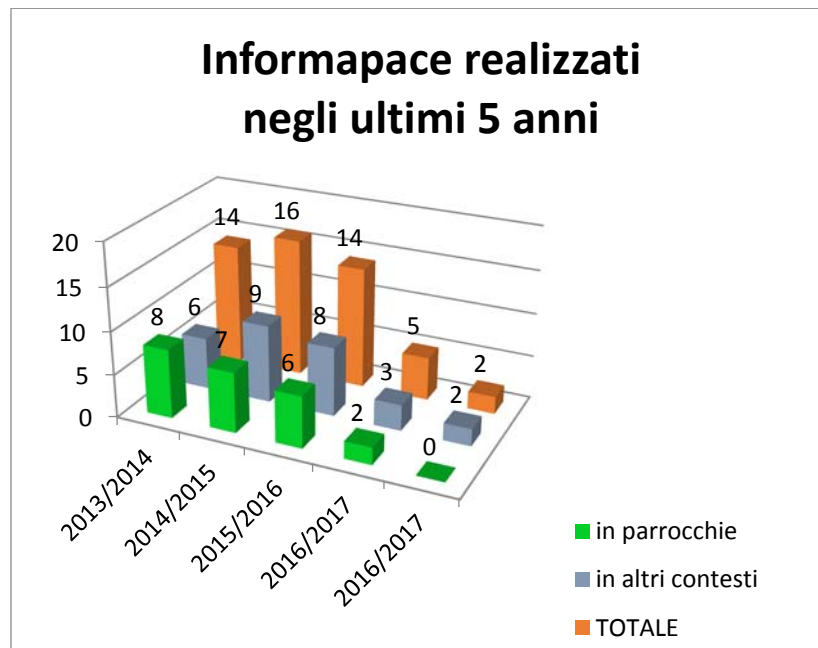
Questo viene articolato nelle seguenti **aree di bisogno**

a) informazione e sensibilizzazione

Partendo dalla considerazione che la richiesta di attività legate all'educazione alla pace è legata all'emotività di alcuni specifici momenti, negli ultimi anni il SEPM ha cercato di rispondere al **bisogno di informazione e sensibilizzazione** presentando nuove opportunità educative da proporre ai giovani perché possano vivere in prima persona esperienze continuative e progettuali.

a.1) Senza attendere che siano i giovani a cercarci, è necessario andare loro incontro nei luoghi in cui vivono perché siano incuriositi dalla necessità di approfondire la propria informazione.

Negli ultimi anni dunque sono state realizzate iniziative volte a portare sul territorio le informazioni relative alle iniziative promosse in città, ed in modo specifico dal SEPM sui temi della pace, attraverso l'attività dell'**Informapace**



Dopo alcuni anni in cui il numero di informapace si era stabilizzato, gli ultimi due anni di attività hanno visto un improvviso calo di richieste, tendenza che intendiamo limitare ad un evento biennale per tornare invece a mantenere e rafforzare il trend precedente
Nel corso dell'ultimo anno sono stati realizzati 2 informapace, entrambi in realtà estraparrocchiali

Le "schede contatto" che vengono consegnate a tutti coloro che chiedono informazioni ci consente di indicare in circa 300 il numero delle persone contattate con questa iniziativa in questo lasso di tempo. Il dato tuttavia è sicuramente errato per difetto, poiché non tutti coloro che si rivolgono allo Sportello decidono di compilare la scheda (una stima orientativa di contatti che compilano effettivamente la scheda è del 40%).

In ogni caso l'analisi dei dati raccolti evidenzia come circa il 24% delle persone che si rivolgono al Settore siano interessate alla consultazione del Centro Documentazione "don Lorenzo Milani", il 14% al Servizio Civile, il 10% alla Solidarietà Internazionale. Il restante 52% non ha dato indicazioni.

Inoltre, circa il 46% degli utenti sono studenti universitari e circa il 15% sono insegnanti (soprattutto delle scuole medie superiori) che ricercano sussidi e testi per attività di animazione sull'Intercultura e la nonviolenza nelle proprie scuole. Circa un terzo dei contatti dello Sportello è inserito a vario titolo in associazioni/organizzazioni presenti sul territorio, in maggioranza collegate alla Parrocchia (Caritas parrocchiali, gruppi scout ed altre associazioni laicali). La maggior parte dei contatti si è detta interessata a ricevere materiale informativo sulle attività del Settore e più della metà di queste si è resa disponibile a diffondere iniziative del Settore nel proprio contesto territoriale di riferimento (parrocchia, associazione, scuola, ambito lavorativo).

a.2) I giovani richiedono un'informazione corretta, semplice e puntuale; nel corso delle iniziative promosse dal SEPM vengono somministrate "schede contatto" ai partecipanti agli eventi: Il 95% di quanti hanno compilato la scheda nell'ultimo anno hanno espresso interesse a ricevere informazioni sulle iniziative di educazione alla pace sul territorio.

Fin dal 1983 il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità ha sviluppato uno strumento di comunicazione specifico con i propri contatti, "**Operatori di Pace**", che dal

2004 è stato trasformato in una **newsletter** che alla data della stesura del progetto viene inviata via e-mail a **2.390 contatti**, (con un saldo positivo di 35 contatti nell'ultimo anno) ed è consultabile sul sito web <http://www.caritasroma.it>

Particolarmente apprezzata (oltre il 95%) è la sezione "**testimoni di pace**". Le **schede pubblicate** on-line alla data di ottobre 2018 sono **83**

a.3) Particolarmente carente dal punto di vista dell'informazione il tema dei "conflitti dimenticati", quelle aree del mondo in cui si consumano atroci e distruttive guerre senza che i media più diffusi ne diano notizia.

I partecipanti alle iniziative formative non conoscono i dati relativi ai conflitti in corso nel mondo e le fonti a cui attingere notizie.

Al fine di permettere una diffusione delle informazioni relative a questo tema il SEPM elabora ed aggiorna un archivio cartaceo sui conflitti nel mondo (con informazioni tratte tratti dai siti internet più accreditati) aggiornato a **cadenza bimestrale** e sono state realizzate **12 schede di approfondimento** dei Paesi in cui sono in corso **guerre dimenticate**

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Nell'ultimo anno sono stati realizzati **2 iniziative di informazione**, "informapace", sui temi della pace e della mondialità (entrambe in realtà extraparrocchiali)
2. La newsletter Operatori di Pace viene inviata a **2.390 contatti**
3. Le schede "testimoni di pace" pubblicate sul sito <http://www.caritasroma.it/> sono **83**
4. L'aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale avviene a cadenza bimestrale
5. Le schede sulle guerre dimenticate elaborate dal SEPM sono 12

b) documentazione e studio

Emerge quindi un bisogno di **documentazione e studio** che trova un grosso limite nelle scarse opportunità che vengono offerte in termini di documentazione nei circuiti tradizionali.

A questo bisogno si è cercato di dare risposta fin dalla fine degli anni '80 con la creazione di un Centro Documentazione, intitolato a Don Lorenzo Milani, che ancora oggi continua a rispondere ad un bisogno sentito dalla comunità cittadina.

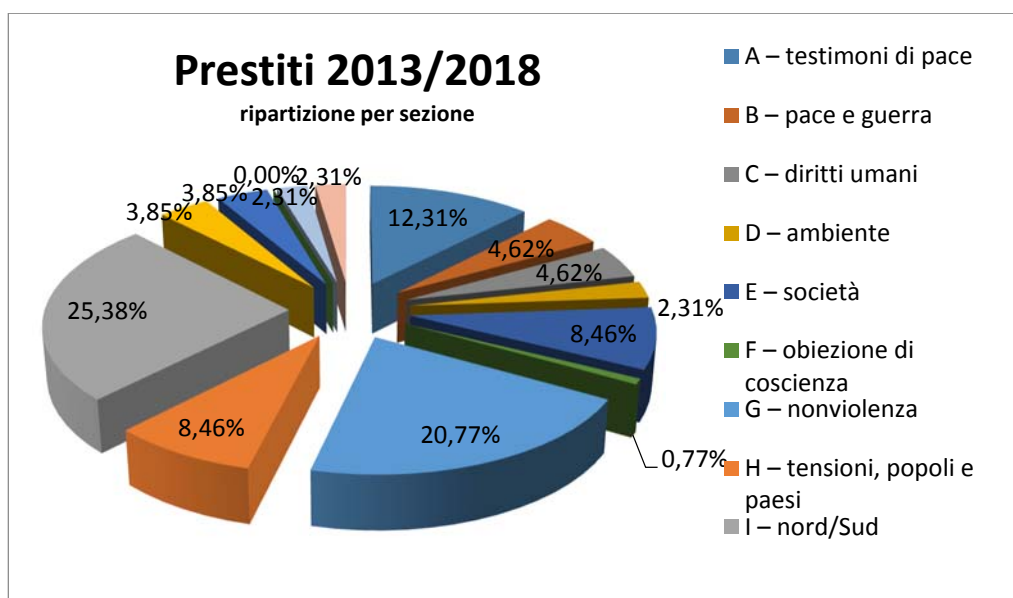
Il Centro Documentazione comprende una biblioteca, con circa 2.000 volumi suddivisi in 11 sezioni, un'emeroteca, con riviste di attualità, una videoteca e diversi dossier tematici realizzati e aggiornati dal SEPM. È disponibile un Catalogo per la consultazione del Centro documentazione

Negli ultimi anni la fruizione del Centro Documentazione ha seguito questo andamento

SEZIONI	Articoli in catalogo o al 31/8/2	tot. articoli consultati 2013/2	2013 2014	2014 2015	2015 2016	2016 2017	2017 2018	Media annua prestiti 2012/2017
								7

	018	018						
A – testimoni di pace	130	16	0	4	3	4	5	3,2
B – pace e guerra	144	6	4	1	0	0	1	1,2
C – diritti umani	105	6	1	1	2	1	1	1,2
D – ambiente	48	3	0	0	1	2	0	0,6
E – società	182	11	4	3	1	2	1	2,2
F – obiezione di coscienza	75	1	0	1	0	0	0	0,2
G – nonviolenza	108	27	9	5	4	5	4	5,4
H – tensioni, popoli e paesi	229	11	9	2	0	0	0	2,2
I – nord/Sud	325	33	9	6	5	4	9	6,6
L – solidarietà Internazionale	46	5	2	1	0	0	2	1
R – religione e Pace	213	5	0	0	3	2	0	1
totale libri	1605	124	38	24	19	20	23	24,8
U – dossier	119	0	0	0	0	0	0	0
V – Video	234	3	0	1	1	0	1	0,6
Z – cd rom	84	3	0	1	0	1	1	0,6
totali altri articoli	437	5	0	2	1	1	1	1
Totali	2042	128	23	40	25	20	20	25,6

La ripartizione dei prestiti per sezione è rappresentata nella seguente tabella



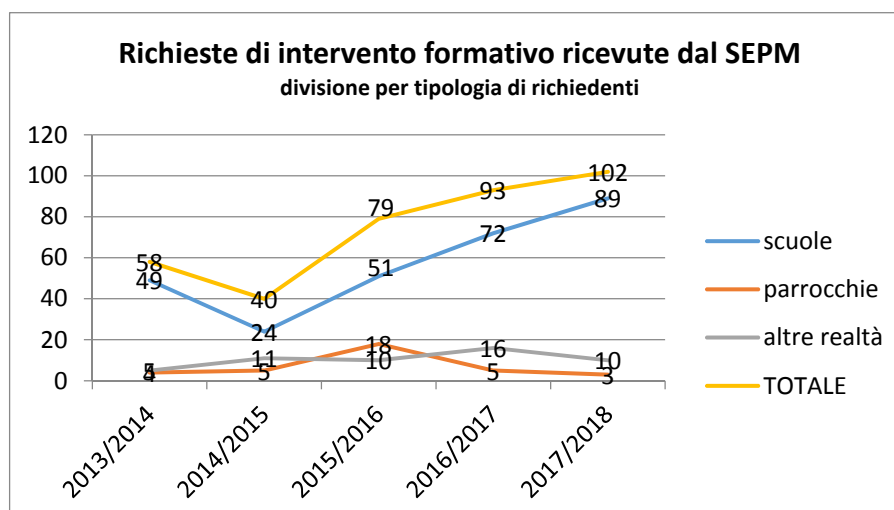
Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Il **Centro Documentazione** mette a disposizione dell'utenza **2.042 titoli** (1.605 libri, 119 dossier, 234 video, 84 cd rom)
2. Negli ultimi **5 anni** sono stati consultati in media **25,4 articoli per anno** (24,8 libri, 0,6 video, 0,6 cd rom)

c) formazione ed approfondimento dei temi della pace

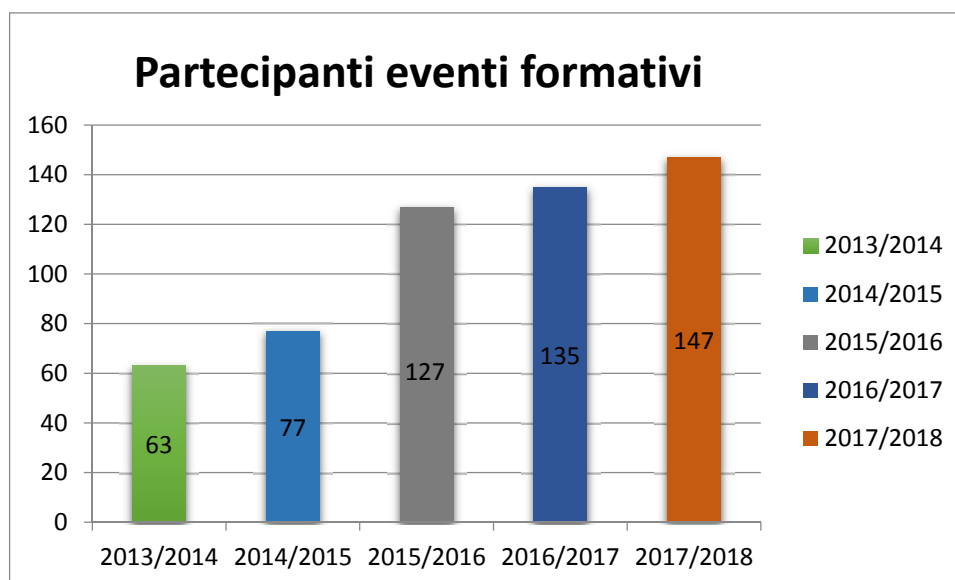
c.1) Nel costante e pluriennale lavoro di presenza ed azione sul territorio, il SEPM ha riscontrato un forte interesse da parte degli insegnanti delle scuole di ogni livello e degli educatori parrocchiali a proporre ai propri studenti e/o educandi percorsi ed incontri in risposta ad un **bisogno di formazione ed approfondimento sui temi della pace**.

Nell'ultimo anno si è riscontrato un incremento delle richieste di intervento, mantenendo la tendenza degli anni precedenti.



c.2) Per quanto riguarda invece l'interesse alla formazione ai temi della pace ed alla mondialità mostrata da singoli che si iscrivono ai corsi della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità, negli ultimi anni si è riscontrato un trend positivo di costante crescita, mantenuto anche nel 2016/2017.

Nella tabella seguente vengono indicate le richieste di partecipazione a specifici eventi formativi



Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di formazione ad approfondimento sui temi della pace sono:

1. Nell'ultimo anno sono stati realizzati **102 interventi formativi** sui temi della pace e della mondialità (89 in scuole, 3 in parrocchie, 10 in altre realtà)
2. Nell'ultimo anno **147 "nuovi contatti"** hanno partecipato ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Coerentemente alla mission dell'Ente di promuovere e testimoniare la carità sul territorio della Diocesi e sulla base degli obiettivi individuati da questo progetto sono **destinatari** del progetto sono **gli studenti** delle classi delle **25 scuole** e delle **10 parrocchie della Diocesi di Roma** in cui verranno realizzate le attività del progetto (in particolare le attività di **Informapace e Laboratorio di Animazione Territoriale**); i 2390 utenti della newsletter **Operatori di Pace**; i **150** partecipanti alla **Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità**

Sono beneficiari del progetto le **336 comunità parrocchiali** della Diocesi di Roma cui è inviata la comunicazione della possibilità di attivare i percorsi formativi previsti dal progetto; il **corpo docente** e gli studenti delle **scuole** in cui vengono realizzate le iniziative del Laboratorio di Animazione Territoriale, e le **famiglie** degli studenti partecipanti ai percorsi

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Sul territorio di Roma Capitale operano, nell'ambito dell'educazione alla pace oggetto di questo progetto, innumerevoli e tipologicamente diverse realtà: da piccole ma significative realtà dell'associazionismo di quartiere fino sedi nazionali di grandi associazioni ed Enti.

Tra queste, di rilevanza significativa secondo **una nostra recente ricerca**, emergono:

Nome	Mission	Progetti in corso
Abc Solidarietà' E Pace	"A, B, C, solidarietà e pace" si occupa di sostegno a distanza di bambini, realizzazione di progetti di sviluppo in Brasile, Guinea Bissau, Haiti, Serbia e Bosnia, e di educazione allo sviluppo, alla pace e all'intercultura.	"A, B, C, solidarietà e pace" opera nei territori in cui intraprende progetti e sviluppa progetti di educazione alla pace nelle scuole di Roma e provincia.
Altri Mondi	Altri Mondi è un'associazione che opera per la promozione di scambi culturali, sociali, politici ed economici, nella realtà italiana, europea e internazionale.	Partecipa al Comitato cittadino per la cooperazione decentrata del Comune di Roma ed al Forum Provinciale per la Pace, ai Diritti Umani e alla Solidarietà Internazionale della Provincia di Roma.
Amici dei Popoli Roma	Sede locale di "Amici dei Popoli" si occupa di sensibilizzare il territorio di Roma su sviluppo, intercultura e pace, promuovere informazione e solidarietà con i Paesi del Sud del Mondo e di creare e occasioni di incontro e scambio culturale soprattutto nelle aree periferiche della città.	I progetti di educazione alla pace sul territorio di "Amici dei Popoli" hanno per tema: <i>Percorso sulle relazioni NordSud, Centri, Periferie. Non c'è me senza te. Lavoriamo in rete: Percorso di Educazione alla Mondialità.</i>
Amici Del Mondo - World Friends Onlus	Amici del Mondo World Friends Onlus è un'associazione aconfessionale e apartitica che si ispira ai valori della solidarietà e della giustizia. I suoi aderenti si riconoscono nei principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, con particolare riferimento alla salute, all'educazione e alla dignità personale.	World Friends propone alle scuole primarie e secondarie di Roma percorsi educativi e formativi su: <ul style="list-style-type: none"> • l'Africa, le culture e le popolazioni africane • i diritti fondamentali dell'uomo e dei bambini; il loro rispetto in Italia e in Africa • lo sviluppo sostenibile
Amnesty International	Fondata nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, che lanciò una campagna per l'amnistia dei prigionieri di coscienza, conta oggi quasi 3.000.000 di sostenitori in oltre 150 paesi e promuove la difesa dei diritti umani. A Roma è presente sia la sezione nazionale che quella locale	Da diversi anni ha affiancato al tradizionale impegno in favore delle vittime delle violazioni dei diritti umani un ampio progetto educativo per Scuole ed Università in materia di diritti umani.
Amref Italia Onlus	AMREF è la principale organizzazione sanitaria africana, senza fini di lucro, presente in Africa Orientale per migliorare le condizioni di salute delle popolazioni africane, favorire l'educazione sanitaria e, in Italia, promuovere attività di sensibilizzazione e educazione allo sviluppo	AMREF offre alle scuole italiane diverse proposte per affrontare in classe i temi dell'Educazione allo Sviluppo e avviare un percorso di conoscenza dell'Africa e di sostegno ai progetti sul campo.
Archivio Disarmo	Istituto di ricerca fondato nel 1982, studia i problemi del controllo degli armamenti, della pace e della sicurezza internazionale, in	In aggiunta all'attività di ricerca, Archivio Disarmo organizza percorsi di educazione alla pace

	collaborazione con realtà diverse quali ONU, MAE ed Università 'La Sapienza' di Roma.	nelle scuole e corsi di formazione pubblici.
Arci	Fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo italiano, richiamandosi alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia dell'ONU ed opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l'affermazione degli stessi;	Arci Servizio Civile Roma promuove da alcuni anni <i>Alternaja</i> , 3 mesi di laboratori di servizio civile volontario, per italiani e stranieri in ambiti di educazione alla pace, tutela del patrimonio culturale, ambiente, comunicazione sociale, intercultura
Asal	ASAL – Associazione Studi America Latina – è una ONG di Cooperazione e di Educazione allo Sviluppo che realizza progetti di ricerca nei settori dell'informazione, della formazione e della sensibilizzazione sul territorio. Realizza e diffonde in Italia la Carta di Peters – il planisfero ad aree equivalenti – e produce strumenti didattici come carte tematiche e materiali audiovisivi di supporto all'interpretazione della Carta.	Il progetto “Commercio internazionale, dinamiche di sviluppo e obiettivi del Millennio” vuole promuovere un'economia basata sui principi di equità e giustizia sviluppando una maggiore consapevolezza delle differenze tra Nord e Sud del Mondo e la conoscenza delle dinamiche che regolano il commercio internazionale
ASSOPACE	Nata nel 1987 per dare corpo e struttura all'impegno del movimento pacifista, agisce ed opera sul territorio promuovendo azioni e campagne sui temi di: pace e nucleare, l'impegno per il disarmo, giustizia e nuovo rapporto tra Nord e Sud del mondo.	Corsi di formazione per operatori e volontari vengono promossi nell'ambito della campagna per promuovere <i>interventi civili di pace</i> in contesti di guerra
A SUD	A Sud si occupa di cooperazione tra nord e sud del mondo, formazione ambientale ed interculturale, ricerca su conflitti ambientali, riconversione ecologica delle attività produttive, promozione di campagne per la difesa dei beni comuni e per la giustizia ambientale e sociale, comunicazione e pubblicazioni su nuovi modelli di sviluppo, sui temi della democrazia partecipata e comunitaria e dell'economia ecologica.	Il progetto Percorsi di Pace propone alle scuole superiori 5 percorsi didattici sui temi della pace, dei diritti umani, della solidarietà internazionale: a) Leggere e gestire i conflitti, b) Gestire il conflitto con metodi non violenti, c) Diritti e Storti, d) Acqua: un diritto naturale dell'umanità, e) Un popolo in cerca di pace: i saharawi.
Centro Astalli	Sede italiana del Jesuit Refugee Service, dal 1981 opera con il fine di accompagnare, servire, difendere i diritti dei rifugiati e degli sfollati di tutto il mondo.	<i>Nei panni dei rifugiati</i> presenta un percorso a schede su otto argomenti. guerre e persecuzioni, diritti umani, diritto d'asilo, donne rifugiate, bambini rifugiati, rifugiati in Italia, rifugiati celebri, società interculturale
Centro Studi Difesa Civile	Il CSDC ha lo scopo di diffondere la cultura e gli strumenti operativi della prevenzione della violenza e trasformazione nonviolenta dei conflitti a diversi livelli di aggregazione sociale operando a livello locale, nazionale, internazionale.	<i>Percorsi di Pace</i> è il progetto, promosso con altre realtà romane, con cui il CSDC si rivolge alle scuole, sui temi dei diritti umani e della nonviolenza.

CIES	Il CIES ha come scopo sociale la promozione dei valori della solidarietà e della cooperazione, sia nelle sue attività nazionali sia in quelle internazionali. Sostiene programmi di Cooperazione allo Sviluppo ed in Italia promuove in particolare il valore dell'interculturale.	I progetti promossi dal CIES vengono raggruppati sotto il nome di <i>Educazione alla Globalità</i> , all'interno del quale sono incluse l'educazione alla pace, all'ambiente, ai diritti umani e civili e all'interculturale.
Cipax	Dal 1982 intende promuovere la collaborazione delle forze religiose e laiche per la costruzione della pace, della giustizia e della salvaguardia del creato. Promuove incontri e pubblicazioni su nonviolenza, dialogo tra e nelle religioni, economia di giustizia, salvaguardia dell'ambiente, solidarietà con l'America Latina.	Il CIPAX coordina l'organizzazione delle celebrazioni annuali in memoria del martirio di Mons. Romero. Ogni anno il Cantiere del Cipax propone un ciclo di incontri a cadenza mensile sui temi della pace
Comunita' S. Egidio	Nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 60.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità a Roma, in Italia e in 73 paesi di diversi continenti. E' "Associazione pubblica di laici della Chiesa". Le differenti comunità, sparse nel mondo, condividono la stessa spiritualità e i fondamenti che caratterizzano il cammino di Sant'Egidio.	<i>La Scuola della Pace</i> è il nome dei centri familiari che sostengono il bambino o l'adolescente nell'inserimento scolastico e aiutano la famiglia, proponendo un modello educativo aperto e solidale. <i>Il Paese dell'Arcobaleno</i> è la proposta di costruire insieme un mondo più giusto e più umano, più solidale e più rispettoso della natura.
Donne in Nero Roma	Sede romana del movimento pacifista di donne, nato in una piazza di Gerusalemme nel gennaio 1988 (anno della prima intifada) per manifestare contro l'occupazione israeliana della Cisgiordania e di Gaza ed oggi diffuso a livello internazionale.	<i>Vigil delle Donne in Nero in Italia</i> è l'iniziativa quindicinale con cui le diverse sedi locali manifestano a cadenza quindicinale, in silenzio e vestite di nero, il dissenso alla guerra, alla violenza, e alla discriminazione.
Emergency	ONG indipendente e neutrale, nasce per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà, e promuove una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani	Interventi nelle scuole, mostre, documentari, libri e pubblicazioni sono alcuni dei mezzi attraverso i quali Emergency fa conoscere il proprio lavoro e i valori a cui si ispira
Energia Per I Diritti Umani	Energia per i Diritti Umani si presenta come realtà costituita da un'insieme di individui di diverse culture, religioni, lingue, aspirazioni, credenze, condizioni economiche e sociali che si organizzano per dare impulso a un grande cambiamento sociale. Porta avanti iniziative in Senegal, Gambia, Italia e India.	Organizza nelle scuole in Senegal e in Italia Corsi di Risoluzione Nonviolenta di Conflitti, contribuendo allo sviluppo di risposte che mirino ad una risoluzione pacifica e costruttiva dei conflitti a livello personale e sociale
Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli	Organizzazione Non Governativa promossa dalle ACLI per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare, costruendo legami di solidarietà fra i popoli. L'azione è rivolta prevalentemente ai giovani	Per IPSIA l'educazione alla pace è un ambito <i>dell'Educazione alle Relazioni giuste</i> : un processo di trasformazione degli stili di vita che comprende l'educazione interculturale, l'educazione

	e alla loro ricerca di orientamento e di futuro, nell'impegno per uno sviluppo sostenibile, per la convivenza civile, per la pace.	ambientale, l'educazione alla pace e alla nonviolenza, dell'educazione al consumo critico
ICS Consorzio Italiano di Solidarietà	- Organizzazione umanitaria impegnata nella protezione delle vittime dei conflitti e delle crisi internazionali. Impegnata prevalentemente nell'area dei Balcani, ha sviluppato la sua azione anche nell'Europa dell'Est ed in Medio Oriente.	Partendo dall'esperienza maturata in contesti internazionali, ICS propone un'offerta di programmi di formazione sull'aiuto umanitario, l'assistenza ai rifugiati e la protezione dei diritti umani
Kanimambo Roma	Kanimambo è un'associazione di studenti e studentesse impegnati nella cooperazione decentrata, organizza attività a Roma e partecipa a progetti di cooperazione internazionale. I diritti dell'infanzia sono la tematica principale dell'associazione.	<i>L'Africa in maniera elementare</i> è un progetto di informazione ed educazione per i bambini di quarta e quinta elementare sul tema dei diritti umani e delle differenze tra Nord e Sud del mondo.
La Gabbianella	La Gabbianella è un Coordinamento di Associazioni impegnate in progetti di Sostegno a Distanza in più di 80 paesi di Europa, Asia, Africa e America Latina. Il nome del Coordinamento si ispira al libro di Luis Sepùlveda "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", racconto incentrato sui valori dell'amicizia e della solidarietà.	La Gabbianella propone percorsi formativi di Educazione alla Mondialità e alla Solidarietà nelle scuole, affrontando ogni anno una tematica diversa, su argomenti legati alla pace, ai diritti umani nonché all'importanza del Sostegno a Distanza (SAD) nei Paesi del Sud del mondo.
Associazione Libera Roma	Organizzazione dedita a coordinare la società civile contro tutte le mafie e favorire la creazione e lo sviluppo di una alternativa alle stesse. Nata nel 1995, la prima iniziativa è stata la raccolta di un milione di firme per una legge che prevedesse il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie.	Alla raccolte di firme ed agli aventi di sensibilizzazione pubblici si associano esperienze di formazione, testimonianza, informazione nelle scuole del territorio cittadino.
Lunaria	Svolge attività di ricerca, formazione e comunicazione su economia solidale e terzo settore, migrazioni e globalizzazione, democrazia e partecipazione; promuove iniziative di volontariato internazionale.	Campi e scambi internazionali ed attività di formazione alla cittadinanza sono le principali iniziative di educazione alla pace di Lunaria
Nessun Luogo E' Lontano	Nessun luogo è lontano nasce nel 1998, per "dire la sua" sui temi dell'immigrazione. Svolge la propria attività in tutti quei settori che direttamente o indirettamente sono connessi con le politiche migratorie del nostro Paese, non escludendo ambiti di interesse europei e internazionali.	Il <i>progetto PEACE</i> prevede un Centro diurno socio-educativo destinato a minori stranieri e italiani in età compresa tra i 6 - 18 anni con l'obiettivo di educare gli adolescenti al dialogo, al confronto e al rispetto reciproco.
Mani Tese	Combatte gli squilibri tra Nord e Sud del mondo attraverso progetti di cooperazione e la sperimentazione di stili di vita sostenibili, operando in 14 paesi ed attraverso oltre 40 gruppi di volontari in diverse città d'Italia.	Realizza attività di educazione allo sviluppo nelle scuole per l'educare all'Intercultura, alla Pace, allo Sviluppo sostenibile
OPAM	L'Opera di Promozione della Alfabetizzazione nel Mondo ha come obiettivo la lotta all'analfabetismo e la promozione del diritto	<i>Educare alla Mondialità</i> è uno dei compiti principali dell'OPAM, che realizza attraverso: gemellaggi fra

	alla istruzione nei Paesi in Via di Sviluppo.	scuole, incontri con i giovani, incontri con educatori, genitori, insegnanti.
Pax Christi – Punto Pace Roma	Movimento cattolico internazionale per la Pace nato in Francia e in Germania alla fine della II guerra mondiale grazie a uomini e donne cattolici che lavorano per la riconciliazione, si è poi diffusa in tutta l'Europa e anche in tutto il resto del mondo. Ci sono oltre 60.000 membri sparsi in 30 nazioni e 5 continenti. Il Punto Pace Roma è attivo dagli anni 80.	Collabora ad organizzare l'annuale messa che si celebra nella Basilica dei santi Apostoli per ricordare il martirio di mons. Romero (24 marzo), incontri periodici di preghiere mensili sulla incontri di sensibilizzazione sull'Africa e sulle varie Campagne Pacifiste promosse da Pax Christi Italia.
Più Vita Onlus	L'Associazione Più Vita Onlus fa parte del network internazionale Fundaciòn Màs Vida e lavora in Nicaragua e nella Repubblica Dominicana per sostenere lo sviluppo delle popolazioni più svantaggiate, con particolare attenzione ai bambini e alle donne che vivono sotto la soglia di povertà.	Promuove progetti di sensibilizzazione per la scuola primaria su: rispetto dell'essere umano, integrazione e accettazione delle varie culture in classe e nel proprio ambito sociale, conoscenza e analisi di contesti di povertà "estrema".
Save The Children Italia Onlus	Save the Children Italia porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.	Attraverso l'Unità Educazione promuove percorsi educativi in contesti scolastici ed extrascolastici sulla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Scuola Strumento Di Pace	Sezione italiana dell'E.I.P Internazionale, è Ente di formazione sui temi dei diritti umani, dell'intercultura, della cittadinanza democratica, della conservazione dell'ambiente, e della pace.	I Progetti "Scuole Aperte" e "Dalla Comunicazione alla Formazione... per una Cultura di pace" propongono alle scuole romane i temi propri dell'associazione
Un Ponte Per...	Un ponte per... è una associazione di volontariato nata nel 1991 subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq e l'inizio dell'embargo internazionale, con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà a favore della popolazione irachena colpita dalla guerra. Da allora Un ponte per... lavora per prevenire nuovi conflitti, in particolare in Medio Oriente ed in Serbia.	<i>Educazione alla Pace: Percorsi di Pace</i> ha l'obiettivo di diffondere la cultura della pace, dei diritti umani, della solidarietà internazionale sul territorio della Provincia di Roma, in particolare nelle scuole superiori. Il progetto è articolato in 5 percorsi formativi.
Vis	ONG promossa dai salesiani dal 1986 affianca ai progetti di cooperazione internazionale l'azione dell'Animazione Missionaria del territorio.	Diversi percorsi didattici sui temi della pace e dello sviluppo, alcuni con la peculiarità dell'insegnamento on-line

Il **Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità** della Caritas Diocesana di Roma collabora ed interagisce con diversi tra questi soggetti impegnati per la promozione della pace sul territorio di Roma, e con molti di essi partecipa a tavoli di confronto istituzionali e reti informali.

8) **Obiettivi del progetto (*)**

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di proposte che aiutino a vivere la quotidianità dell'impegno per la pace, articolato nelle aree di bisogno di

- **informazione e sensibilizzazione,**
- **formazione ed approfondimento dei temi della pace**
- **documentazione e studio**

questo progetto definisce i seguenti **Obiettivi**:

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo generale: Potenziare la fruibilità delle informazioni relative alle aree di crisi, in Italia e nel mondo, ed alle opportunità di impegno per la pace a livello individuale e collettivo

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
------------------------------------	-----------

- Nell'ultimo anno sono state realizzate 2 iniziative di informazione , "informapace", sui temi della pace e della mondialità	- Aumento del 50% di informapace realizzati
- La newsletter Operatori di Pace viene inviata a 2.390 contatti	- Aumento del 2% del numero dei contatti
- Le schede "testimoni di pace" pubblicate sul sito www.caritasroma.it sono 83	- Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace
- L'aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale avviene a cadenza bimestrale	- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile
- Le schede sulle guerre dimenticate elaborate dal SEPM sono 12	- Realizzazione di almeno 5 nuove schede sulle guerre dimenticate

AREA DI BISOGNO
Documentazione e studio

Obiettivo generale: Incrementare la fruizione dei documenti sui temi della pace e della mondialità

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
- Il Centro Documentazione mette a disposizione dell'utenza 2.042 titoli (1.605 libri, 119 dossier, 234 video, 84 cd rom)	- Aumento del 2% dei titoli presenti
- Negli ultimi 5 anni sono stati consultati in media 25,4 articoli per anno (24,8 libri, 0,6 video, 0,6 cd rom)	- Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati

AREA DI BISOGNO
Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo generale: Incrementare le occasioni di formazione ed approfondimento sui temi della pace sul territorio di Roma

Dati di partenza (come da punto 7)	Obiettivi
Nell'ultimo anno sono stati realizzati 102 interventi formativi sui temi della pace e della mondialità (89 in scuole, 3 in parrocchie, 10 in altre realtà)	- Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane
Nell'ultimo anno 147 "nuovi contatti" hanno partecipato ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	- Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità

9) **Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)**

9.1) **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)**

Il progetto è articolato in 3 fasi consequenziali, corrispondenti alle 3 aree di bisogno individuate in sede di analisi, ognuna delle quali prevede specifiche attività.

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 50% di informapace realizzati	A. Informapace	<p>L'informapace è uno sportello itinerante in diversi luoghi di aggregazione giovanile della città, che ha come obiettivi l'informazione, la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei giovani del territorio di Roma sui temi e le attività legate all'Educazione alla Pace ed alla Mondialità (servizio civile, campi di solidarietà internazionale, impegno su progetti specifici, presentazione e gemellaggi attraverso micro progetti, ecc.).</p> <p>La realizzazione di questa attività nel corso dei 12 mesi di progetto prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccogliere richieste realizzazione Informapace 2. Elaborare calendario 3. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 4. Fornire informazioni relative all'attività del Settore e alle attività in città 5. Presentare calendario attività formative 6. Far compilare schede contatti 7. Inserire dati contatti in archivio informatico 8. Elaborare dati verifica incontri realizzati
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace 	B. Operatori di Pace	<p>Nato nel 1983 come foglio di collegamento per gli Obiettori di Coscienza in servizio presso la Caritas (con una tiratura di oltre 200 copie), nel settembre 2000 "Operatori di Pace" si è trasformato nel foglio di collegamento del Settore, per presentare al territorio riflessioni, attività, indicazioni bibliografiche e segnalazioni di articoli.</p> <p>Il foglio di collegamento vuole offrire a tutti coloro che vogliono essere Operatori di Pace la possibilità di tenere aperta una finestra sulle tematiche della pace e della mondialità e allo stesso tempo di essere informati e aggiornati sulle attività del Settore. Ulteriore obiettivo è stato quello di favorire la crescita</p>

	<p>della rete delle persone che a vario titolo hanno operato e partecipato alle attività del SEPM.</p> <p>“Operatori di pace” ha periodicità mensile ed è articolato nelle sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima pagina, articolo di riflessioni e commenti del SEPM sugli avvenimenti dell’ultimo mese; - testimoni di pace, scheda biografica di un uomo o una donna che ha speso la propria vita per la pace - centro documentazione, la recensione dei testi più recenti e degli articoli delle riviste presenti presso il Centro Documentazione “don Lorenzo Milani” - agenda sepm, gli appuntamenti organizzati dal Settore per il mese a venire - appuntamenti/sportello pace, gli appuntamenti per la pace organizzati a Roma e dintorni <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definire i contenuti del numero mensile 2. Consultare riviste e siti web per individuare gli appuntamenti in città per il mese successivo 3. Consultare materiale biografico per elaborare scheda “testimone di pace” 4. Elaborare scheda “testimone di pace” 5. elaborare abstract testi del centro documentazione da presentare sulla newsletter 6. Impaginare pubblicazione web 7. Inviare newsletter via mail 8. Aggiornare archivio contatti 9. Predisporre volantino promozionale
--	--

<p>- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile</p> <p>- Realizzazione di almeno 5 nuove schede sulle guerre dimenticate</p>	<p>C. Osservatorio Internazionale</p>	<p>L'“osservatorio internazionale” vuole essere una finestra sul mondo attenta ai conflitti ancora in atto ma tragicamente dimenticati dai media; uno strumento di documentazione sulla situazione dei conflitti consultabile sia su supporto cartaceo che informativo.</p> <p>L'Osservatorio Internazionale permette la consultazione degli aggiornamenti cartacei sui conflitti nel mondo tratti dai siti internet più accreditati (come International Crisis Group, Land Mine Monitor, Misna, Relief Web) e la consultazione di Dossier Paese, schede informative di vari paesi con particolare riferimento ai Paesi in cui la Caritas di Roma è attiva con progetti di solidarietà internazionale.</p> <p>Le schede sulle guerre dimenticate presentano un approfondimento storico sulle origini e gli sviluppi dei conflitti in atto, ed un aggiornamento degli eventi più recenti</p> <p>Le schede ad oggi disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Eritrea ▪ Mali ▪ Somalia ▪ Yemen ▪ Costa d'Avorio ▪ Sud Sudan ▪ Repubblica Centrafricana ▪ Bangladesh ▪ Niger ▪ Jamnu e Kashmir ▪ Uganda ▪ Sahara Occidentale <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consultare riviste siti web a tema 2. Elaborare documenti informativi 3. Elaborare schede 4. Aggiornare dati schede 5. Aggiornare mappa “guerre nel mondo” nell'ufficio del SEPM 6. Aggiornare file “guerre nel mondo.swf” da utilizzare per eventi di formazione 7. Archiviare documentazione inviata da giovani in servizio civile all'estero nel progetto “Orizzonti e Confini” e da operatori della Caritas di Roma 8. Partecipare ad un'esperienza estiva di solidarietà internazionale ed alla relativa formazione pre-partenza
---	--	--

AREA DI BISOGNO
Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>- Aumento del 2% dei titoli presenti</p> <p>- Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati</p>	<p>A Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"</p>	<p>Il Centro Documentazione è uno strumento al servizio della comunità pensato innanzitutto per l'animazione e come un luogo di formazione e informazione sui temi della Pace e della Mondialità, aperto agli operatori territoriali, ai catechisti, alle associazioni e agli studenti. Comprende una biblioteca, con circa 2000 volumi suddivisi in 11 sezioni, un'emeroteca, una videoteca e diversi dossier tematici realizzati e aggiornati dal SEPM.</p> <p>La struttura è nata alla fine degli anni '80, grazie alla volontà di alcuni Obiettori di Coscienza in servizio presso la Caritas che sentirono l'esigenza di "andare oltre" il proprio servizio e di approfondire tematiche quali la nonviolenza, i diritti umani e il rapporto tra il Sud e il Nord del mondo. Negli anni gli obiettori hanno continuato ad arricchire questo strumento con le loro proposte, segnalando una tematica da approfondire o suggerendo l'acquisto di un libro o di una rivista.</p> <p>Il Centro Documentazione è intitolato a Don Lorenzo Milani, sacerdote, educatore e testimone di pace, impegnato per tutta la sua esistenza a promuovere con i suoi ragazzi, e non solo, il valore della cultura, dello studio e della ricerca. Don Lorenzo credeva fermamente che la preparazione personale e comunitaria fosse uno strumento essenziale per l'individuazione di percorsi di liberazione dei poveri e per la tutela dei diritti di ogni uomo</p> <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare nuovi testi da acquistare 2. Acquistare nuovi testi 3. Catalogare nuovi testi 4. Elaborare abstract nuovi testi per catalogo centro documentazione 5. Gestire abbonamenti riviste (rinnovo abbonamento, verifica ricezione ..) 6. Elaborare abstract articoli significativi riviste ricevute in abbonamento 7. Predisporre materiale informativo sul Centro Documentazione 8. Accogliere gli utenti del centro

		<p>documentazione e fornire le informazioni richieste</p> <p>9. Gestire i prestiti di libri, cd, dvd, video</p> <p>10. Elaborare progetto Catalogo Centro Documentazione sul web</p> <p>11. Pubblicare su sito web Catalogo Centro Documentazione</p>
--	--	---

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane</p>	<p>A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)</p>	<p>Il Laboratorio di Animazione Territoriale è l'attività con cui il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma vuole condividere con la comunità cittadina percorsi di pace, per renderla sempre più vicina alla nostra quotidianità; il luogo dove si cerca di valorizzare le persone che condividono questo obiettivo, offrendo l'opportunità di un impegno concreto e la formazione adeguata per diventare nodi di una rete attiva sul territorio.</p> <p>Il Laboratorio di Animazione Territoriale è lo strumento con cui si risponde alle richieste di incontri, seminari e itinerari pedagogici da parte di parrocchie, scuole e associazioni della città.</p> <p>Attraverso il LAT il Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma è presente in queste realtà con incontri e percorsi sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Educazione alla gestione del conflitto ○ il servizio agli altri come scelta di relazioni di pace: Obiezione di Coscienza e Servizio Civile. ○ Nord / Sud del mondo e solidarietà internazionale ○ La pace tutti i giorni: stili di vita per una cittadinanza responsabile ○ La Caritas e l'educazione alla Pace ○ Magistero della Chiesa e Pace <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornare elenco animatori LAT 2. Aggiornare file LAT su sito web 3. Raccogliere richieste (invio "scheda

		<p>richiesta intervento” agli interessati e raccolta schede compilate)</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Definire calendario incontri e percorsi 5. Programmare incontri formazione animatori LAT 6. Richiedere disponibilità animatori LAT per percorsi ed incontri e costituire equipes 7. Definire programma riunioni preparatorie 8. Strutturare programma singoli incontri 9. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 10. Segreteria incontri (presenze, ecc.) 11. Condurre l’incontro del laboratorio 12. Distribuire e raccogliere schede di verifica 13. Programmare incontro di verifica degli incontri con gli insegnanti 14. Realizzare incontro di verifica degli incontri con gli insegnanti 15. Elaborare dati scheda verifica 16. “Parliamoci un libro” evento di approfondimento tematico
	<p>B. La Campagna di solidarietà “Mi accompagni a scuola?”</p>	<p>Abbiamo incontrato persone le cui storie non potevano lasciarci indifferenti. Storie legate da problematiche grandi, che abbiamo voluto condividere. Condividere storie, raccontare problemi, raccogliere fondi per cercare piccole soluzioni: per questo nascono diverse Campagne di solidarietà</p> <p>“Mi accompagni a scuola?” nasce a partire dal fatto che nel 2014 erano circa 263 milioni i bambini, gli adolescenti e i giovani al di fuori del sistema scolastico. Di questi, 61 milioni sono bambini in età scolare primaria, 60 milioni sono adolescenti in età scolare secondaria inferiore e 142 milioni sono giovani in età scolare secondaria superiore. Sono soprattutto residenti nell’Africa Sub Sahariana e nell’Asia del Sud, dove i sistemi educativi lottano per tenere il passo con la crescita demografica.</p> <p>Attraverso la Campagna di solidarietà vogliamo sostenere le attività educative rivolte a chi non ha accesso al sistema scolastico della parrocchia di S. Sebastiano nella zona rurale di Solepura della diocesi di Kurunegala in Sri-Lanka; vogliamo</p>

		<p>migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle loro famiglie e delle loro comunità; vogliamo raccontare e far conoscere la realtà.; Vogliamo invitare a riflettere sui perché che si celano dietro alle diseguglianze.</p> <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Natale Solidale in Libreria <ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento volontari 2. “Parliamoci un film” <ul style="list-style-type: none"> - Serata di approfondimento sul tema della campagna 3. La festa per la Pace <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione e promozione 4. Elaborare dossier di approfondimento 5. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri 6. Segreteria incontri (presenze, ecc.) 7. Incontri a tema nelle scuole e nelle parrocchie
<p>Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità</p>	<p>C. La Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità</p>	<p>La Scuola nasce dalla consapevolezza che operare per la pace richiede studio esperienza e metodo ed ha una struttura modulare che prevede 8 workshop sui diversi temi del nostro percorso di operatori di pace, Le Parole della Pace, e la Summer School per Operatori di Pace,</p> <p>I workshop Gli 8 workshop verranno proposti ognuno due volte nell’anno. Sono previste delle lezioni frontali utili ad inquadrare le varie problematiche e delle attività di gruppo per poterle condividere e approfondire. Durante e al termine dei vari workshop verrà fornito del materiale per continuare il proprio lavoro di ricerca.</p> <p>Il Seminario “Le parole della Pace” Un incontro di riflessione ed approfondimento con l’esperienza di un testimone a confronto con il tema proposto dal Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale per la Pace</p> <p>La Summer School per Operatori di Pace una settimana di incontro con persone che sul territorio di Roma danno vita ad esperienze e a progetti che hanno la pace come protagonista e le persone come</p>

	<p>soggetti e attori capaci di ragionare e di orientare il loro lavoro.</p> <p>La realizzazione di questa attività prevede le seguenti azioni</p> <ol style="list-style-type: none">1. Individuare e contattare relatori esterni2. Pubblicizzare il Percorso (e-mail, siti internet, giornali diocesani, comunicato stampa...)3. Raccogliere iscrizioni4. Strutturare programma singoli incontri5. Elaborare dossier di approfondimento6. Preparare materiale necessario alla realizzazione degli incontri7. Segreteria incontri (presenze, ecc.)8. Condurre l'incontro del laboratorio9. Distribuire e raccogliere schede di verifica10. Elaborare dati scheda verifica11. Produrre Atti del Percorso12. Predisporre attestato partecipazione13. Consegnare attestato partecipazione
--	---

9.3) **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)**

Le attività del progetto prevedono un impegno dal lunedì al venerdì secondo gli orari in cui si articola il lavoro del SEPM, cui si aggiungono le attività di animazione del territorio che vengono programmate in qualunque giorno della settimana ed anche in orari serali. Viene, inoltre, proposta ai giovani in servizio civile la partecipazione agli eventi e alle attività del SEPM e della Caritas tutta che durante l'anno vengono di volta in volta programmati.

Per gestire meglio le molteplici attività il giovane in Servizio Civile prende parte ad alcuni strumenti operativi di cui il settore si avvale:

1. **le riunioni di ufficio:** hanno cadenza settimanale e prevedono la partecipazione di tutti gli operatori e giovani in servizio civile che compongono l'ufficio. Il SEPM cura con attenzione l'aspetto della comunicazione, vivendo questi momenti non solo in un'ottica prettamente gestionale, ma anche formativa e di confronto sulle modalità operative e/o su argomenti di attualità connessi alle aree di intervento della Pace e della Mondialità. Talvolta alcuni progetti prevedono la presenza alle riunioni di ufficio di volontari;
2. **le riunioni di equipe:** si svolgono seguendo la pianificazione propria di ogni singolo progetto e hanno l'obiettivo di verificare e pianificare l'andamento dei progetti stessi. Vi partecipano i membri delle singole equipe che vengono di volta in volta costituite allo scopo e che prevedono l'impegno di operatori dipendenti, giovani in servizio civile e volontari.
3. **il report mensile:** ai partecipanti al progetto è richiesta la redazione di un report mensile scritto sulla base di una traccia proposta, che sia per il giovane occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e fornisca agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del giovane in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, questi possa fare propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

La figura del giovane in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle esistenti, ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il giovane in servizio civile si affiancherà agli operatori ed ai volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

Nello specifico, i giovani in servizio civile saranno inseriti nelle equipe di organizzazione e gestione delle singole attività previste dal progetto, sotto la diretta responsabilità di uno degli OLP del progetto ed in un'ottica di crescente autonomia

AREA DI BISOGNO
Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 50% di informapace realizzati	A. Informapace	<p>I giovani in servizio civile collaborano con gli operatori del SEPM per tutto quanto riguarda la programmazione ed organizzazione dell'attività informativa.</p> <p>I compiti di raccolta richieste, preparazione materiale, inserimento dati contatti in archivio informatico, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla gestione, organizzazione e programmazione di percorsi informativi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace 	B. Operatori di Pace	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente alla redazione della newsletter mensile in collaborazione con l'operatore che cura e coordina l'attività.</p> <p>I compiti di raccolta dati ed elaborazione scheda "testimone di pace", aggiornamento archivio contatti, consultazione riviste e siti web per individuare gli appuntamenti in città per il mese successivo saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla raccolta ed elaborazione di informazioni, al lavoro di redazione, alla conoscenza di realtà impegnate sul territorio cittadino</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile - Realizzazione di almeno 5 nuove 	C. Osservatorio Internazionale	<p>I giovani in servizio civile monitorano gli eventi internazionali e provvedono all'aggiornamento degli strumenti dedicati all'informazione su questi. Tutte le azioni di questa attività saranno svolte sotto la guida e la verifica costante dell'operatore responsabile dell'attività.</p> <p>La partecipazione all'esperienza estiva di solidarietà internazionale è un'occasione per acquisire un'informazione di prima mano e cogliere così il senso della conoscenza diretta</p>

schede sulle guerre dimenticate		<p>quale prerequisito indispensabile ad un corretto stile di informazione</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa.</p>
---------------------------------	--	--

AREA DI BISOGNO
Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 2% dei titoli presenti - Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati 	A. Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"	<p>I giovani in servizio civile partecipano a tutte le attività necessarie allo sviluppo e alla gestione del Centro Documentazione</p> <p>I compiti di elaborazione degli abstract, accoglienza utenti e gestione prestiti, saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito a tutti i temi delle opere presenti in catalogo, alla capacità di presentare e sintetizzare gli argomenti contenuti nei singoli testi, all'accoglienza delle persone, all'elaborazione progettuale di un archivio informatico</p>

AREA DI BISOGNO
Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 10% di incontri/percorsi realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane	A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)	<p>I giovani in servizio civile sono inseriti a tutti gli effetti come partecipanti al Laboratorio di Animazione Territoriale e pertanto parteciperanno a specifiche attività che verranno realizzate.</p> <p>Inoltre svolgeranno un ruolo di affiancamento all'operatore che coordina il Laboratorio, per tutte le attività necessarie da un punto di vista di programmazione, organizzazione e verifica.</p> <p>I compiti di gestione dell'agenda, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività,</p>

		<p>esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla pace, e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi</p>
	<p>B. La Campagna di solidarietà "Mi accompagni a scuola?"</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'equipe che programma, realizza e verifica le diverse azioni di promozione e sensibilizzazione legate alla Campagna di Solidarietà</p> <p>In particolare, in affiancamento al coordinatore dell'iniziativa, svolgeranno compiti di programmazione e calendarizzazione dell'agenda degli appuntamenti, coordinamento delle presenze dei volontari, animazione dei banchetti di sensibilizzazione</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla pace, e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi di sensibilizzazione</p>
<p>Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità</p>	<p>C. Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità</p>	<p>I giovani in servizio civile partecipano attivamente all'equipe che programma, realizza e verifica i diversi corsi della Scuola.</p> <p>I compiti di raccolta iscrizioni, di segreteria, somministrazione, raccolta ed elaborazione schede di verifica e di prima stesura degli Atti saranno svolti, sempre sotto il monitoraggio e la verifica dell'operatore responsabile dell'attività, esclusivamente dai giovani in servizio civile.</p> <p>Attraverso questa attività acquisiranno competenze in merito all'approfondimento delle tematiche relative alla solidarietà internazionale e ai diversi stili di approccio ad essa e in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)

AREA DI BISOGNO

Informazione e sensibilizzazione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 50% di informapace realizzati	A. Informapace	<u>4 educatori</u> Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e nell'animazione e conduzione di gruppi
- Aumento del 2% del numero dei contatti - Realizzazione di 8 nuove schede testimoni di pace	B. Operatori di Pace	<u>1 esperto di comunicazione</u> Opera da 20 anni nell'ambito dell'educazione alla pace. Coordina le attività di comunicazione del SEPM, svolgendo compiti di webmaster e cura la redazione di "Operatori di Pace" dal 1999
- Aggiornamento dati dell'Osservatorio Internazionale a cadenza mensile - Realizzazione di almeno 5 nuove schede sulle guerre dimenticate	C. Osservatorio Internazionale	<u>1 educatore</u> Opera da 20 anni nell'ambito dell'educazione alla pace. Ha esperienza di animazione di gruppi nello scoutismo ed in altri ambiti ecclesiali.

AREA DI BISOGNO

Documentazione e studio

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
- Aumento del 2% dei titoli presenti - Aumento del 5% degli articoli prestati o consultati	A. Centro Documentazione "don Lorenzo Milani"	<u>1 bibliotecario</u> Laureato in lettere, coordina la gestione della biblioteca dal 1996. Coordina tutte le attività inerenti il Centro Documentazione, dalla individuazione dei testi, al loro acquisto e catalogazione alla gestione dei prestiti

AREA DI BISOGNO

Formazione ed approfondimento dei temi della pace

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 10% di incontri/percorsi	A. Il Laboratorio di Animazione Territoriale (LAT)	<u>4 esperti di animazione sociale</u> Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e nell'animazione e conduzione di gruppi

realizzati in scuole, parrocchie e altre realtà romane	B. La Campagna di Solidarierà "Mi accompagni a scuola?"	4 esperti di animazione sociale Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e nell'animazione e conduzione di gruppi
Aumento del 10% del numero dei partecipanti ad eventi formativi sui temi della pace e della mondialità	B. La Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	4 educatori Tutti e 4 hanno esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione alla pace e della solidarietà internazionale, maturata attraverso il coordinamento e la realizzazione a missioni internazionali e progetti in diverse realtà dei paesi più disagiati.

- 10) **Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)** 4
- 11) **Numero posti con vitto e alloggio (*)** 0
- 12) **Numero posti senza vitto e alloggio (*)** 4
- 13) **Numero posti con solo vitto (*)** 0
- 14) **Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)** 25
- 15) **Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)** 5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Possibile impegno nei giorni festivi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e	Data di	C.F.	Cognome e	Data di	C.F.
1	SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA'	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA 19	2948	4						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma

- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 9.4 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 40 e 41;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Quota parte (30%) stipendio lordo 3 operatori	€ 24.000,00
Totale spesa	€ 24,000,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 24.000 €

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

ENTI NO PROFIT

Associazione ONLUS "Satyagraha – la forza della verità" . Codice Fiscale 96378860587

- Collaborazione alla promozione e realizzazione di attività del **Laboratorio di Animazione Territoriale** (att. 3.A del presente progetto)

- Collaborazione nella promozione del progetto attraverso attività di animazione sul territorio

ENTI PROFIT

Libreria Tiburtina Incipit, Codice Fiscale 14249721003

- Organizzazione e promozione dell’iniziativa “Natale solidale in libreria” (att. 3.B del presente progetto)
- Organizzazione e promozione dell’iniziativa “Raccontiamoci un libro” (att. 3.A del presente progetto)
- Proposta e reperimento materiale per Centro Documentazione don Lorenzo Milani (att. 2.A del presente progetto)

UNIVERSITA’

LUMSA, Codice Fiscale

- Laboratorio di Animazione Territoriale.
 - Progettazione e realizzazione attività sul tema della gestione del conflitto
 - Realizzazione ricerca-azione sul mondo giovanile per identificare i target delle iniziative di animazione
- Campagna di Solidarietà “Mi accompagni a Scuola?”
 - coprogettazione di eventi di promozione della campagna sul diritto allo studio.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

31) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

34) Contenuti della formazione (*)

35) Durata (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

Caritas Diocesana di Roma – Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità
Via Casilina Vecchia 19
00182 Roma

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Agli operatori volontari in servizio civile verrà proposto un percorso formativo specifico che si realizzerà nei primi 90 giorni di svolgimento del progetto con cadenza settimanale nell'ambito delle **riunioni di staff** previste settimanalmente dall'organizzazione di lavoro del SEPM.

Gli incontri vedranno nel primo mese la partecipazione anche dei giovani in servizio civile all'estero, nello spirito di costituire un legame tra tutte le persone che a diverso titolo afferiranno al SEPM in quell'anno.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali
- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

41) Contenuti della formazione (*)

Nel primo mese di servizio sono previsti 4 incontri, a cadenza settimanale, che intendono accompagnare il giovane nell'inserimento nella struttura.

Nei successivi 2 mesi verranno proposte ai giovani in servizio civile alcune piste di riflessione, ad ognuna delle quali verranno dedicati 3 incontri di formazione specifica.

Gli incontri si svolgeranno secondo il seguente programma

Moduli Formativi

Attività di riferimento

Formatore

Durata

<p>Operare per la pace: perché?</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I riferimenti valoriali dell'educazione alla pace ➤ Esperienze di educazione alla pace in Italia 	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore
<p>Operare per la pace: con chi?</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il lavoro di rete ➤ Le realtà presenti sul territorio di Roma 	1.a Informapace 2.a a Centro Documentazione "don Lorenzo Milani" 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Francesca Orlandi	9 ore
<p>Operare per la pace: come?</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Tecniche di animazione 	1.a Informapace 2.a Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani" 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale 3.b La Campagna di Solidarietà "Mi accompagna a Scuola?" 3.c Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio Luigi Petrucci Simona Meloni Francesca Orlandi	9 ore
Comunicare e studiare la pace	1.b Operatori di Pace 1.c Osservatorio Internazionale 2.a Centro Documentazione "Don Lorenzo Milani"	Oliviero Bettinelli Luigi Petrucci Andrea L.M. Guerrizio Simona Meloni	9 ore
Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Simona Meloni	9 ore
il coinvolgimento della realtà ecclesiale	1.a Informapace 1.b Operatori di Pace 3.a Laboratorio di Animazione Territoriale 3.b La Campagna di Solidarietà "Mi accompagna a Scuola?"	Oliviero Bettinelli Francesca Orlandi	12 ore
<p>Dal servizio civile all'impegno personale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ipotesi di intervento per il dopo servizio 	Tutte le attività di progetto	Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio	9 ore

Formazione ed informazione
sui rischi connessi all'impiego
dei volontari in progetti di
servizio civile

Tutte le attività di
progetto

Luigi Petrucci

6 ore

42) Durata (*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Roma, 26 novembre 2018

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore